



Nella prima lezione Pasquale Rotunno ha parlato di deontologia **Giornalismo, è partito il seminario**

CAMPOBASSO. "Noi facciamo comunicazione tutti i giorni ma spesso non sappiamo cosa significa comunicare. Non si tratta semplicemente di informare. Significa aprire uno spazio in comune, costruire la verità con l'interlocutore. Comunicare significa dialogare".

Con queste parole il giornalista Rai e docente universitario Pasquale Rotunno ha esordito rivolgendosi ai presenti, giornalisti professionisti, pubblicisti, collaboratori e studenti di Scienze della comunicazione, nell'incontro tenutosi presso l'Università degli studi del Molise circa l'aggiornamento professionale dei tecnici dell'informazione.

Il seminario o, meglio, il ciclo di seminari, è stato organizzato dall'Ordine dei giornalisti in collaborazione con l'Università. Tema del giorno: etica e codici deontologici. I giornalisti, infatti, devono rispettare la deontologia professionale anche se molto spesso si incappa in situazioni in cui davvero non si sa come sarebbe meglio comportarsi.

"Molto spesso si cerca di aggirare il codice utilizzando il pretesto dell'interesse pubblico. Occorrerebbe, invece, maggiore severità e coscienza da parte dei giornalisti - ha affermato il docente -. Un buon giornalista interpreta la realtà comunicando il vero. Certo non sarà la verità assoluta, ma anche gli scienziati vivono nell'errore. Tuttavia la verità si può conqui-

stare con impegno ed amore".

Secondo Rotunno, per svolgere un buon lavoro si deve tenere conto di tre nozioni fondamentali ossia coinvolgimento, responsabilità e quotidianità. Si perché se, come si suol dire in gergo, fa notizia un uomo che morde un cane, la realtà è fatta di vita quotidiana. Ciononostante, la normalità della vita non



trova spazio sui giornali, non interessa. Si è passati poi a parlare di spettacolarizzazione, in quanto l'impronta dello spettacolo tipica delle tv tende a dilagare anche sui giornali. In effetti sono sempre più numerose le pagine dedicate a pettegolezzi e spettacoli. E ciò porta ad un annullamento della distinzione tra realtà ed apparenza.

Il docente, poi, ha enunciato i criteri principali cui un giornalista deve tendere. Ha parlato così di "promozione della felicità umana, della giustizia e del rispetto della dignità umana". "Quotidianamente - ha continuato Rotunno - siamo sottoposti a delle tentazioni: potere, audience e velocità. Ad esempio, ci si lega spesso ad una fazione politica; pensiamo più al riscontro dell'audience che a ciò di cui abbiamo parlato; siamo ossessionati dalla velocità a tutti i co-

sti e commettiamo l'errore di far circolare una notizia prima ancora di aver fatto gli approfondimenti necessari".

I giornalisti, dunque, dovrebbero difendere il valore dell'informazione come conoscenza anziché come merce. L'incontro si è concluso con un suggerimento: "I codici non dobbiamo conoscerli soltanto noi, sarebbe opportuno che ne venissero a conoscenza anche i cittadini". All'incontro di ieri ne seguiranno altri cinque in cui verranno trattate tematiche differenti. Il prossimo è fissato alle ore 17 di mercoledì prossimo, sempre presso la biblioteca dell'ateneo, in viale Manzoni a Campobasso. Giorgio Tonelli, giornalista Rai e del TG3 dell'Emilia Romagna, affronterà il tema dell'informazione del sociale. A concludere il ciclo di seminari, nel mese di novembre, sarà il segretario dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacopino.

Ma.Ci.